...18 Maggio 1884. (Edizione del mattino) Anno III. - N. 861
Si publica due volte al giorno:

Anno III. - N. 858

Abbonamento a domicilio.
Per Trieste *mattino* s. 60 al mese, s. 14 la settimana; *mattino e meriggio*: s. 90 al mese s. 21 la settimana: per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in carattere *testino* e costano: avvisi di commercio s. 16 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga; nel corpo del giornale fior. 2 la riga. Collettivi s. 2 la parola. Pagamenti anticipati.

...ste, Giovedì 15 Maggio 1884. (Edizione del mattino) Anno III. - N. 858

IL PICCOLO

DIRETTORE: TEODORO MAYER. UFFICIO: CORSO N. 4.

Si publica due volte al giorno:
L'edizione del mattino esce alle ore 6 ant. e vendesi a **soldi 2**, arretrati s. 3. L'edizione del meriggio vendesi a **un soldo**. Ufficio del giornale: **Corso N. 4**, pianoterra. L'Amministrazione è aperta al publico dalle 8 ant. alle 8 pom. - La Redazione dalle 12 ant. alle 1 pom., dalle 5 alle 7 pom. e dalle 11 al tocco dopo mezzanotte - Non si restituiscono manoscritti quand' anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze

Scoperte importanti. LONDRA 14. In vicinanza al muro dell'Arsenale di Woolwich furono trovati due vasi contenenti l'uno 40 funti di massa terrosa con miccia per accender la polvere, e l'altro 7 funti della stessa massa terrosa. I vasi furono trasportati nell'Arsenale per esaminarne il contenuto.

Arresto e condanna. DUBLINO 14. Ieri fu arrestato certo Mazzini nel momento in cui, con un vaso contenente due funti di polvere, entrava dalla porta principale nel castello di Dublino. — L'arrestato fu condannato oggi a tre mesi di carcere.

Pel commercio transatlantico. BERLINO 14. Si è costituita ad Amburgo una banca centrale per l'incremento del commercio transatlantico. Tutti i principali istituti di credito tedeschi sono interessati in questa banca che comincia le sue operazioni sotto auspici singolarmente favorevoli.

Pazzi incendiari. BERLINO 14. Questa notte 5 pazzi rinchiusi in una Casa di salute privata, tentarono di procacciarsi la fuga incendiando lo Stabilimento. Scoperto il fuoco sul nascere, i pompieri lo spensero a tempo ed il militare circondò la casa.

Eccidio. LEOPOLI 14. A Buczacz, oggi, nel centro della città furono trucidate sei persone. Un bambino di 8 anni si nascose e potè salvare la vita. Gli assassini sono ignoti.

La Colombier autrice. PARIGI 13. „Bianca", il drama della Colombier, che aveva avuto uno scarso successo a Versailles, fece fiasco a Marsiglia.

La salma di Prati. MILANO 14. Telegrafano da Roma che il Municipio di Trento ha iniziato pratiche col Governo di Vienna perchè gli sia concesso di far trasportare la salma del Prati nel famedio cittadino. Se l'otterrà, il Municipio di Trento ne farebbe formale richiesta alla famiglia del defunto poeta.

La dimostrazione di Genova. GENOVA 13. Ieri, innanzi al Tribunale, comparve il figlio del generale Bixio, ancora in arresto, e parecchi altri dei dimostranti nella sera di sabato, ma a piede libero. Il Bixio è imputato di ribellione ed oltraggio contro la publica forza, per avere in detta sera tentato di togliere dalle mani delle guardie parecchi arrestati mentre venivano tradotti al Palazzo Ducale. Il processo venne rinviato sulle istanze della difesa a mercoledì 14 onde potersi apprestare un maggior numero di testimoni.

La rovina di Ulisse Grant. PARIGI 14. Il generale Ulisse Grant, ex-presidente degli Stati Uniti d'America, rovinato dal fallimento della *Marine National-Bank*, voleva vendere i suoi beni e quelli di sua moglie. Il milionario americano Vanderbilt pose a disposizione del generale la somma che gli sarebbe necessaria.

Fra Gounod e la Weldon. PARIGI 14. La signora Weldon ha chiesto ed ottenuto dal giudice l'autorizzazione di citare il celebre maestro Gounod, accusandolo di vie di fatto su di lei e di rottura di contratto.

Le feste di Pompei. NAPOLI 14. Ieri il concorso fu maggiore dei giorni precedenti. Furono praticati scavi in vari punti della città. Nel pomeriggio vennero fatti i ludi gladiatori nell'anfiteatro. Quindi la illuminazione del Foro. Tempo bellissimo. L'incasso complessivo degli introiti non sorpassa le 50.000 lire. Vi sarà quindi un deficit considerevole.

Salvataggio. LONDRA 13. La barca svedese „Teresa" ha salvato 42 persone (10 passeggieri e 32 marinai) del vapore „State of Florida" colato a fondo il 10 aprile scorso.

Esplosione. PALERMO 14. L'altra mattina nella solfatara di Romano di Lercara l'esplosione della caldaia a vapore di una macchina idrovora, causò la morte del macchinista e ferì gravemente due operai, producendo inoltre un danno di 25 mila lire.

Un assassino al manicomio. MALTA 12. Perricone, il siciliano che nello scorso mese, in casa del Console italiano a Malta, ferì due agenti della polizia e fece credere ad un attentato alla vita del Console, dopo 24 giorni di osservazione, fu dichiarato affetto d'alienazione mentale, e perciò dal Magistrato istruttore è stato dichiarato irresponsabile delle proprie azioni e come tale recluso al manicomio.

Alla frontiera. PIETROBURGO 13. Il signor Brenstedt, corrispondente di diversi giornali danesi, è stato condotto alla frontiera tedesca, dopo diverse settimane di prigionia. La sua famiglia resta qui nell'indigenza.

Pirati. NUOVA YORK 13. Il *New-York-Herald* riceve da Haiphong: Una colonna di soldati francesi dovette sostenere una seria lotta nelle montagne del Quangyen con pirati chinesi ed annamiti, ch'essa inseguiva. Il capitano Duchesne, comandante della colonna, rimase ferito piuttosto gravemente.

Notizie marittime. BATUM. Il bark a.-u. *Antal* fu completamente distrutto. L'equipaggio è salvo.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

L'Esposizione delle rose. Venne aperta ieri, e quell'amena plaga dov'è situato il fondo della campagna Ralli, fece accorrere molte signore a visitarla.

Le rose sono belle, rigogliose; spandono un profumo grato e pieno di poesia che empie il capo di parvenze gentili. Le signore le osservano, le fiutano, le ricevono in dono dal bravo Maron, cavaliere perfetto, che si lascerebbe devastare il giardino, purchè le devastatrici sieno tutte amabili come quelle di ieri.

Botanicamente parlando, le rose comprendono tutte le fogge più strane e variate: ce n'è un visibilio.

La gente farà bene ad accertarsene.

Publicazione. Una publicazione della massima importanza per i filologi si annuncia come imminente.

Ne è autore l'egregio sig. cav. Giuseppe Dr. Barzilai, letterato e scienziato noto nella nostra città.

L'opera porta per titolo: *L'ideografia nelle lingue semitiche ed il processo di trasformazione di queste nelle lingue indo-europee.* Consterà di 3 grossi volumi. L'autore vi spese intorno ben 10 anni di lavoro paziente ed assiduo.

Nuovo Orario della Südbahn. Col giorno 20 corr., verrà introdotto sulle linee della „Südbahn" un nuovo orario pei treni passaggieri colla cui attivazione si verificherà un aumento rilevante di treni ed un miglioramento nelle coincidenze.

Fra altro ambidue i treni-corrieri, Vienna-Trieste (da Vienna alle ore 6 pom., e 10 ore ant. con vagoni di I, II e III cl.) saranno in diretta congiunzione coi treni celeri d'Italia Cormons-Roma e Venezia.

Bizzarrie della moda. La luce elettrica non serve più soltanto a scopi di illuminazione e di coreografia, ma pare destinata ad entrare nelle *toilettes* private delle signore.

Due eleganti parigine, la viscontessa di Gruffhule, e la contessa di Belbeuss, figlia del duca di Morny, hanno inaugurato dei mazzi di fiori a luce elettrica, che esse portano sul petto. Premendo il dito sopra una molla nascosta nella loro cintura esse fanno scaturire la fiamma in mezzo ai fiori, che ne sono stranamente illuminati.

È inutile di avvertire che, per servirsi a questo modo della luce elettrica, bisogna avere un paio di occhi che non temano nessun paragone.

I giurati alle Assise. Per la prossima sessione delle Assise furono estratti a sorte i giurati che vi funzioneranno:

Giurati effettivi: Bullo Andrea fu Giacomo - Dessanta Michele - Finzi Marco di Moisè - Furian Antonio di Giacomo - Güttner Raffaele - Greblo Antonio - Grego Davide - Hermann Ferdinando - Kallister Biagio - Lange Cesare - Lordschneider Eugenio - Micheluzzi Raimondo - Mognaz Alberto - Ongaro Ferdinando - Ostertag Dr. Giuseppe - Pagan Antonio - Pick Edoardo - de Prandi Giacomo - Ratzmann Giovanni - Risigari Luigi - Rossbacher Floriano - Rusconi Ambrogio - Salatei Valentino - Samaia Giacomo di Salvatore - Schlesinger Adolfo - Sortsch Eduardo - Schwatosch Giuseppe - Thaller Lorenzo - Toloy Pietro - Tolusso Enrico - Trevee Giulio - Vörös Giuseppe - Zennari Giovanni - Zinner Carlo - Zmaievich Giuseppe.

Giurati supplenti: Coen Benedetto - Cossancich Luca - Eppinger Giuseppe - Klasnig Ermanno - Lucchini-Fabbro Francesco - Muratti Giuseppe - Raffaelli Ferdinando - Samokez Biagio - Zanfretta Antonio.

Per Opicina. Riceviamo la seguente:

Egregio Sig. Direttore.

Sarà giustissima la osservazione che con la nuova linea Trieste-Opicina-Sessana, la Tramway viene incontro all'interesse del publico, ma mi permetta di aggiungere: ad una parte del publico, intendo dire a quella che è in villeggiatura - che poi è una parte piccolissima.

Secondo il mio parere la Tramway farebbe ottimi affari se trovasse modo di far partire da Sessana e rispettivamente Opicina un omnibus nella sera, che potrebbe arrivare a Trieste verso le 11 pom.

Allora si che verrebbe incontro ad un desiderio del publico e servirebbe nello stesso tempo ai propri interessi.

Ringraziandola ecc.

L'amico Zeta.

Quel pazzo misterioso di cui accennammo ieri, da quanto risulta, ha agito meglio di qualche savio. Dopo d'aver girato tutto il giorno sotto la sferza canicolare, per accudire alla sua azienda di sensale, verso sera, sentendosi alquanto alterato il cerebro, decise prudentemente di presentarsi all'Ispettorato N. 4, pregando lo si facesse trasportare all'ospitale. Egli temeva che durante la notte il male si aggravasse e potesse passare a degli eccessi. Per non allarmare la famiglia, si risolse ad un tal passo. L'ispettorato, come narrammo, esaudì la sua preghiera.

Ieri, quando venne visitato dalla propria moglie, che apprese la notizia dal nostro giornale, il medico l'assicurò non trattarsi d'altro che d'una leggera esaltazione cerebrale, che svanirà totalmente appena sarà stato due o tre giorni in riposo.

Nuova ferrovia. La costruzione impresa dal governo italiano della linea ferroviaria Venezia-Mestre-San-Dona-Portogruaro, che in seguito verrà prolungata sino a Trieste, rispettivamente Monfalcone, procede alacremente. Si spera che entro l'anno corrente la nuova linea potrà venir inaugurata.

Decesso. Il sig. Adolfo Buchler, proprietario del *Galleggiante Nazionale*, conosciuto maggiormente sotto il nome di *Bagni Buchler* è morto ierlaltro. Non sappiamo se lo stabilimento balneare verrà mantenuto dagli eredi.

Tentato suicidio. I camerieri dell'*Hôtel Garni*, ieri mattina, verso le 10, mentre accudivano al riassetto delle sale al 3.o p., vennero sorpresi da due colpi d'arma da fuoco che partivano da un gabinetto prossimo. Accorsero prontamente ad accertarsi del movente di quella strana sorpresa, e si travarono alla presenza d'un giovane che la sera precedente aveva preso in affitto una stanza. Esso aveva il petto intriso di sangue che sgorgava da due ferite.

Era il giovane tenente mercantile di anni, 20, da Trieste, signor Arrigo Picciola, la di cui famiglia abita in via Madonna del Mare N.o 6, che s'era scaricato due colpi di revolver al petto, in direzione del cuore.

Datone tosto avviso alle Autorità di Polizia, queste fecero venire dall'ospitale una barella per trasportare sollecitamente il ferito, onde prevenire così più deplorevoli complicazioni. Si deve appunto alla prontezza del trasporto, se in oggi si ha la speranza di poterlo salvare.

Ignoriamo le cause che lo spinsero al passo fatale.

Nella mattina stessa era stata rinvenuta, nei pressi dell'ufficio postale, una lettera in cui il disgraziato comunicava alla famiglia il disperato proposito.

La lettera fu recapitata nel momento stesso che l'infelice si puntava la rivoltella al cuore.

Per saltare sul Tram. Certi ragazzi non vogliono smettere il brutto vezzo di salire sui predellini del Tram quando esso è in corsa. I conduttori molte volte li mandano via e somministrano loro qualche scappellotto; ma tutto è inutile.

Ieri vedemmo condurre all'ospitale un ragazzo di 10 anni, certo Gherglick Giovanni, abitante in via del Vento N. 78, il quale, volendo arrampicarsi a forza sul predello del Tram N. 15 che passava per Piazza delle legna, per il diletto di scarrozzare un picciol tratto senza pagamento, non calcolò bene lo slancio e venne spinto a

IL FIGLIO DELL'AMANTE

81)

Egli rabbattè l'uscio con precauzione, sta un secondo innanzi a lei a guardarla, con occhi pieni di felicità, pallido come è pallida lei; commosso al pari di lei; ma di un'emozione maschia, che contiene un sentimento di trionfo, mentre quella della donna è mista a terrore.

Quindi, stretti in un amplesso:

— Tu? — mormorarono insieme.

XIV.

Lui!

L'uomo entrato poteva avere un trentacinque anni.

Di statura mezzana, ma ben fatto, dal piglio disinvolto di coloro, che vivono mercè il cervello; era sottile, aveva le mani ben modellate e bianche.

Portava corti i capelli molto scuri la barba più chiara gli contornava il volto. Gli occhi erano azzurri, la bocca esprimente intelligenza e bontà. La fronte sviluppata a detrimento della parte inferiore del volto, un po' effemminato, quantunque il mento, spiccato e quadrato, annunziasse il coraggio; tutto questo faceva di lui non già un uomo interessante, che esciva dall'ordinario, capace di piacere, e che in questo caso non doveva piacere a mezzo.

Il suo sguardo sopratutto pieno di dolcezza, un po' timido eppure pieno di lampi, sotto il dominio di un'emozione viva, aveva un fascino inesprimibile.

Ma l'insieme della persona rivelava, come in Andreina, qualche cosa di abitualmente affranto, e come lei, al vederlo in quell'ora della notte presso alla donna amata, si indovinava come egli non fosse allo stesso modo altrove; che i suoi occhi dovevano aver contenuto più lagrime che sorrisi la sua bocca; che quella fronte rischiarata dal riflesso di una gioia profonda e di una fierezza intima, si era per un pezzo e spesso curvata sotto il peso di lotte penose e di un'esistenza contrastata e troppo stretta per colui di cui essa era la sorte quotidiana.

— Ah! mia Andreina! mia Andreina! — diss'egli finalmente — mi pare di amarti sempre di più, e che ogni giorno tu vada penetrando in me... Tu sei stata la mia passione... ora sei la mia vita intera.

— E questo è quello che sento io pure, Maurizio — replicò la giovane alzando su lui gli occhioni neri, velati prima dalle lunghe palpebre, quasi non avesse avuto la forza di guardar subito in faccia la sua felicità e di sopportarne l'abbarbaglio.

— Angelo mio, sei tutta tremante — egli le diceva. Vieni qui.

E sostenendola con un braccio, la condusse al divano sul quale la fece sedere.

— Mettiti qui — essa disse con un dolce sorriso, indicandogli un posto accanto a lei.

— No — egli disse — non ti vedrei abbastanza.

E messosi ginocchione dinanzi a lei, le prese le mani e diedesi a contemplarla

— Ora si che sto bene! — soggiunse.

Essa alzò le mani e gliele pose sulle labbra.

— Oh! io ti amo, Maurizio! — disse sospirando.

— Sai — egli ripigliò — che oggi è la decima volta che ci troviamo insieme.

— Mi pare che sia sempre la prima...

— Parrebbe anche a me... se non le contassi; ma io faccio come l'avaro che verifica il suo tesoro, ogni giorno lo palpa con le dita avide, aggiunge un pezzo d'oro a un altro pezzo d'oro, lo vede crescere con ebbrezza.

— Io non saprei dire quando ti ho amato. Mi pare che sia stato sempre... Eppure è vero, sono pochi mesi che ci conosciamo.

— Vedi, mia diletta; egli è che ci amavamo già, prima di conoscerci.

— La cosa sembra insensata... eppure è così! La prima volta che ti ho visto, tutto il mio cuore è venuto a te, questo povero cuore che non aveva mai vissuto, e che aveva già sofferto. Rammento ancora la sera che il signor Dalifroy mi disse: — Vi presenterò una persona che mi è stata raccomandata, il signor Maurizio Aubin. È un uomo grave, serio, un professore che ha bisogno di fare strada... La signora de Séverin prende interesse per lui... Bisogna riceverlo bene... Io parlerò di lui al Ministro.

Andreina si interuppe:

— Davvero, non hai mai amato quella donna?

— Andreina, ti giuro di esser sincero con te, e tu sai che io lo sono.

— Lo credo, si...

(Continua) **A. Arnould.**

Il dottore aveva

terra bruscamente cadendo per di più sovra un mucchio di rottami. Ne riportò una ferita lacera contusa al polpaccio della gamba sinistra. La ferita è guaribile in pochi giorni.

Servirà la lezione?

Incanto di Borsa. Venerdì 16 corr. alle 11 ant., verrà venduto al publico incanto in questo ufficio di Borsa una partita legno bosso del peso di circa chilogr. 6500 in un lotto.

La merce è esposta nel magazzino via Economo N. T. 17, bagni Oesterreicher.

Società Adriatica di scienze naturali. All'erudita lettura, fatta dal professore Michele Dr. Stenta, iersera nella Sala dell'edificio di Borsa, convenne un publico scelto ed intelligente.

Il Dr. Stenta intrattenne gli ascoltanti sur uno dei più interessanti quesiti geografici: la scoperta delle Sorgenti del Nilo.

Parlò dell'immenso deserto, delle carovane travolte dall'implacabile furore dei cicloni, delle piogge torrenziali, della temperatura e delle scoperte successivamente fatte dagli uomini illustri che calcarono le infuocate sabbie di quelle regioni.

Allorquando parlò di Enrico Stein, e delle opere di questi sull'Africa, ne consigliò la lettura, come quelle che dovrebbero adornare la biblioteca d'ogni famiglia.

Il conferenziere fu vivamente applaudito.

Teatro Filodramatico. La signorina Matilde Caselli, palermitana, ha offerto ieri al nostro publico, un'accademia di poesia estemporanea.

La curiosità, l'originalità del trattenimento ha fatto accorrere un publico eletto e numeroso abbastanza. C'erano molti rappresentanti del nostro piccolo mondo letterario: molte persone serie e colte: citiamo il signor Riccardo Pitteri, nel palchetto N. 2, il Dr. Cambon con la sua famiglia, nel palchetto N. 6. In platea quel valentissimo poeta che si nasconde sotto il pseudonimo di Polifemo Acca, il professore Fernando Rossi, e molti altri; più una farragine di giornalisti di tutti i generi.

Per la cronaca della serata basterebbe dire che la signorina Caselli fu molto applaudita, tanto nelle tre liriche lunghissime a rime libere, improvvisate su temi da essa scelti fra quelli a lei offerti - quanto nei sonetti a rime obbligate su tema libero.

Il nostro publico quando si trova dinanzi ad una signorina, sa mostrarsi cortese; e questa cortesia ieri a sera era infatti più che mai di prammatica ove si consideri l'arduo assunto della improvvisatrice.

La signorina Caselli incominciò con la lettura dei temi a lei offerti, raccolti prima dello spettacolo da un inserviente.

Ce n'erano alcuni molto antipoetici. Citiamo: *La conduttura d'acqua a Trieste*, *Apologia dell'asino*. Ma la poetessa si guardò bene dallo sceglierli in omaggio alla serietà del publico.

Scelse invece: *Giovanni Prati*, *Vittor Hugo e Zola*, *Il suicidio*, *Trieste* e si fece dare dal publico le rime ad alta voce.

L'uditorio anche qui - *noblesse oblige* - fu cortese presentando delle rime molto consentanee al soggetto. Così Prati ebbe, naturalmente, le rime *poeta* e *morte*. *Il suicidio* ebbe *abbandona*, *Trieste* ebbe l'*alabarda* per puntello.

In quanto allo *Zola*, ebbe - s'intende - il *vero* ch'era veremente di rigore. E ci sorprese un pochino, a dirla francamente, comechè si comprenda facilmente che Zola non possa essere simpatico ad una poetessa azzurra, ci sorprese, diciamo, di sentircelo a chiamare *Dell'eterno ideal verista ladro* mentre confessiamo candidamente di non capire come si possa accusare un *verista* di essere ladro dell'*ideale*.

La gentilissima poetessa in compenso ebbe ad inspirazione concetti veramente bellissimi e quanto mai squisitamente cortesi nel sonetto *a Trieste*.

I temi delle liriche furono *Laura di Petrarca e Fornarina di Raffaello*, svolti in settenari pindi e sdruccioli alternati. *Ultimo Canto di Saffo*, in decasillabi, e *Stelle e fiori* in settenari.

La signorina Caselli, ispirandosi al suono dell'arpa (suonata dietro scena dalla distinta signorina Lazzarini) improvvisò le liriche con facilità, declamandoli con grand'enfasi.

Naturalmente, un'analisi letteraria non calzerebbe a proposito su versi improvvisati. È da notare soltanto la facilità nel comporli e nel trovare l'acconcio svolgimento dei concetti.

Le liriche però furono meno gustate dei sonetti, perchè un pochino prolisse.

Noi crediamo però che il dimostrarsi tanto padrona della propria vena poetica, e il ricorrere ad una evidente fatica della mente, per ben due ore di seguito, rendano la signorina Caselli degna del plauso a lei tributatole.

Ragazzi senza cuore sono quei fanciulli che giuocavano ieri in via Alighieri con Massimo Ukmar, un bambino d'anni 5, che abita al N. 377 della stessa via. Dopo d'avergli fatto lungo tempo buona cera, facendolo giuocare assieme ad essi, improvvisamente, tentati da un istinto malvagio, lo trassero vicino ad una buca di terriccio e con una spinta lo fecere cadere al fondo, poscia fuggirono. Il povero bimbo venne estratto da alcuni vicini i quali, vedendogli aperta una ferita all'occipite denudante l'osso, lo consegnarono alla sua famiglia che l'accompagnò subito all'ospitale.

Le porte vanno chiuse. Se ne sarà persuaso quel caffettiere che abita al 2.o piano della casa N. 2 in Piazzetta delle Scuole israelitiche.

Egli narra che, essendosi l'altra notte addormentato con la porta aperta, un ignoto mariuolo, si introdusse pian pianino nella sua camera, e gli rubò il portafoglio contenente 16 fiorini e 3 polizze della Croce Rossa.

Resta ora a sapersi come l'ignoto mariuolo abbia potuto entrare nel portone ch'é sempre chiuso.

Ciò riguarda la polizia che s'incaricherà di conoscere presto lo sconosciuto.

Prime armi. Tre monelli, lunedì scorso, tentarono di esperimentare le loro prime armi a spese d'un villico, abitante al Cacciatore, ma queste si spuntarono.

Il villico, accortosi del tiro, agguantò i tre furfantelli che gli avevano rubato un paio di lenzuola, e sarebbe stato anche disposto di somministrar loro una piccante lezione, se non si fossero trovati poco distante i gendarmi di posto al Boschetto, ai quali credette meglio d'affidarli.

Non rispettano nulla i signori ignoti. L'altra notte riuscirono ad introdursi persino nell'ospitale israelitico in via del Monte, ed asportarono parecchi capi di vestiario a danno degli ammalati ricoverati in quel pio luogo, e a danno pure del portinaio il quale d'ora in avanti procurerà di dormire sonni meno placidi per stare un po' più sull'attenti.

Buon appetito, auguriamo a quello sconosciuto che riuscì a rubare 4 galline, e nello stesso tempo gli desideriamo che egli possa fare una miglior digestione nello stabilimento di via Tigor.

Serva grifagna. Elena S., d'anni 28, non si è appropriata che 5 fiorini, ma il suo padrone sig. Stefano D. ha pensato bene di denunziarla alla polizia per vedere di correggerla a tempo.

Ozio padre dei vizi. Ad autenticare la veridicità di tale proverbio ci si presentano ogni giorno nuovi esempî.

Oggi viene convalidato dall'arresto di certo G. Z., fabbro, disoccupato, ostinato frequentatore intollerabile dei tempî *Moabiti*, ed individuo pericoloso per le proprietà altrui. E, in prova, una *moabita*, assicura ch'egli tentò d'impadronirsi del borsellino della proprietaria del locale minacciandola seriamente.

Misure preventive. Martedì sera, gli abitanti di Riborgo, vedendo a passare una insolita pattuglia, composta di 2 ispettori seguiti dalle guardie, e più tardi un altra pattuglia di 5 marinai a baionetta in canna, in perlustrazione delle osterie e birrarie, si abbandonarono alle più strane interpretazioni, fantasticando secondo l'usato. Possiamo mettere in chiaro il mistero, se mistero c'era.

Gli ispettori, ispezionavano in persona, per vedere se vi fosse del marcio da sradicare, e i nostri lettori sanno che dello sporco, in quelle vie, ce n'è sempre un briciolo.

La pattuglia di marina poi, sapendo che nella giornata erano sbarcati molti marinai, s'era assunta giustamente il còmpito di vedere se qualcheduno di essi avesse mancato all'appello.

Ed ecco tutto spiegato.

Minutaglia. Vincenzo Sk., d'anni 29, cameriere presso il birraio sig. K., venne fatto arrestare la scorsa notte dal suo principale, perchè non gli consegnò l'incasso della giornata, consistente in fior. 20 che diceva d'aver smarrito.

Estrazioni del Lotto. Al 14 corr.

Hermanstadt	24	87	77	79	84
Praga	12	53	44	54	48
Leopoli	40	31	44	25	89

Corrispondenza aperta. Sig. *N. C.* Appena Ella ci avrà inviato il Suo nome ed indirizzo a nostra garanzia, quel reclamo verrà inserito tra i Comunicati.

Intanto l'importo rimessoci è a Sua disposizione.

Ogni giorno una. Tra due amiche.

— Che cosa hai risposto alla dichiarazione di amore che ti ha fatto quel giovanotto biondo?

— Non ho risposto nulla.

— Nulla, vedi, mi pare molto.

L'indovino Cumberland, come abbiamo detto, si trova a Parigi.

L'ultima prova da lui fatta è stata così trionfale, che ora tutti sono certi che egli, sol che lo voglia, può vedere tutto, può sapere tutto, come messer Domeneddio.

Si trattava di trovare uno spillo nel raggio d'un chilometro intorno al *Grand-Hôtel*.

La folla dei curiosi nel gran salone dell'albergo era immensa. L'onnisciente, dopo avere sperimentata la sua lucidità sui signori Garnier e Tarbè, ha dichiarato che egli poteva facilmente leggere i pensieri di entrambi, e dovendo scegliere uno di loro, ha scelto il primo.

Il Garnier allora è andato via, scortato dal principe Sagan e dal conte Pourtalès, portando seco uno spillo d'oro sormontato da una perla, che gli era stato dato dalla contessa di Pourtalès.

Tornati i tre dopo un quarto d'ora, il Cumberland che non s'era mosso dal suo posto, s'è levato, e preso un filo di ferro, ha legato con esso uno dei polsi del Garnier. Poi s'è messo in via tirandosi dietro per quel filo il nasconditore dell'oggetto.

Tutti gli sono andati appresso, e seguendo i suoi passi, sono con lui entrati nel giardino delle Tuileries.

Cammina, cammina, ecco che a un tratto l'indovino si ferma innanzi a uno dei più grossi alberi, ne tasta per poco la scorza, e poi, oh meraviglia! ne cava fuori lo spillo, rendendolo alla contessa.

Gli applausi, i delirî di tutta quella gente non avevano più fine e gli spettatori, tornati a casa, nel ripensare a quel ch'era parso un miracolo, non hanno chiuso occhio per tutta la notte.

Un uomo insensibile. Scrivono da Lisbona 12. corr.

Ieri sera, Paulo Kruger, presidente della republica del Transwaal soffriva molto mal di denti. Un medico lo consigliò di chiamare un dentista per farsi estrarre un dente guasto. Egli, invece, tratto di tasca un coltello, si estrasse da se stesso il dente e quindi uscì dall'albergo a passeggiare con grande meraviglia del medico portoghese.

Dell'insensibilità del presidente Kruger si narra quest'altro fatto. Un giorno alla caccia se gli sparò il fucile e si ferì in un dito. Vedendo egli offesa la falange del dito, con un coltello la tagliò, ed accorgendosi che era rimasto un pezzo di carne sospeso, tagliò anche questo e quindi proseguì la caccia, come se nulla gli fosse occorso.

Calendario. Luna piena. Leva il sole ore 4.35 tram. ore 7,25 — *Oggi:* S. S. Isidoro conf., S. Sofio. S Ilaro ab, S. Giuseppina v. — *Domani:* S. Giovanni Nepomuceno m. S. Ubaldo vesc., B. Bentivoglio francescano. — Termometro ore 7 ant. 22 0 ore 2 p. 23.0. — Altezza barometrica 760.5. *Eff.* 1621. Si stampa in Venezia la prima gazzetta.

Borsa del 14 Maggio. Borsa ferma in principio, debole in chiusa. Esordimmo 321.60, 92.70 e 80.95, chiusa 320¾, 92.50 e 80.75. Valuta ferma, pronti e fermi 9.65 donaro. Rendita fiacca, 95 3/16 a 95 1/16. Greco senza affari 369 a 371. Dopopranzo Berlino chiude debole 538, Parigi debole 108 e 96 50. Chiusa ferma 108 10 e 96.90.

Listino. Napoleoni pronti 9.64 a 9.66; per Giugno 9.66. Zecchini 5.69 a 5,70. Lire sterline 12 12 a 12.14. Lire turche 10.91 a 10.93. Talleri turchi 2.02 a 2,03, Talleri Maria Teresa 2,12 a 2.18. Londra 121.35 121.75; a piacer del venditore, con esclusione 121 5/8 a 121 3/4. Francia 48.10 a 48.35, Italia 48.20 a 48.30. Banconote it. 48.15 a 48.30. Banconote germaniche 59.40 a 59.55. Rendita austriaca in carta 80.85 a 80.95, Rendita ungherese in oro 4% 92.55 a 92.75, detta in carta 5% 89.15 a 89.30. Credit 320½ a 321¼. Tabacchi turchi 574 a 576. Prestito greco 5%, fr. 370 a 371; detto 6% 413 a 414. Rendita italiana 95 a 95 1/8 fine; 95 1/8 a 95 1/4 per fine Giugno.

Tip. dir. da G. Werk. A. Rocco edit. e red. resp.